

# L'ETRURIA

PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892

Direttore: ENZO TORTORA

UNA COPIA L. 250

CORTONA - Anno LXXXVII - N. 1 Gennaio 1978

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III — Pubblicità inferiore al 70% — Abbonamento annuo L. 2.500 — Estero L. 3.500 — Una copia arretrata L. 500  
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976  
Stampa: GRAFICHE BENUCCI - Perugia — Direzione, Redazione, Amministrazione: Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 5/22403 - Tel. 0575/63206

Dopo l'approvazione del PIANO PARTICOLAREGGIATO del centro storico, abbiamo voluto conoscere gli indirizzi urbanistici dell'Amministrazione Comunale di Assisi

## Una zona di espansione del centro storico di Assisi

Dopo le note vicende che si sono succedute alla presentazione del piano particolareggiato del centro storico di Cortona, dopo le varie discussioni derivate dal corretto intendimento o meno delle norme di attuazione, abbiamo voluto conoscere il pensiero del sindaco di Assisi circa i motivi che hanno portato quella Amministra-

D. Da quanto tempo è Sindaco di Assisi?

R. Dal gennaio 1973.

D. Quali sono i problemi che hanno portato l'Amministrazione Comunale di Assisi a studiare il Piano Edilizio fuori le mura?

R. Negli anni 56-60 molte abitazioni del C. Storico erano in pessime condizioni sotto il profilo statico e igienico-sanitario, pertanto vi era una forte richiesta di nuovi alloggi che nella città entro le mura evidentemente non poteva essere esaudita, perciò l'Amm.ne Comunale incaricò il Prof. Arch. GIOVANNI ASTENGO di individuare nell'ambito del PRG una zona per l'espansione della Città storica.

D. Questo Piano di quante abitazioni si compone?

R. Nella zona residenziale prescelta, ubicata ad est della Città ad una certa distanza dalle mura, hanno sino ad oggi trovato collocazione circa 500 persone e sono, previsti altri alloggi sino a complessivi 1000-1200 abitanti.

D. Quali difficoltà ha incontrato nel porre in atto un tale Piano Edilizio?

R. Le difficoltà incontrate sono state di varia natura: prima di tutto dal lato geologico perché una parte del terreno interessato è in zona di riporto per cui le costruzioni debbono essere tutte su pali di fondazione con notevole aggravio di spesa; secondo, per l'elevato onere delle opere di urbanizzazione primaria dovuto all'accidentalità e alla pendenza del terreno (strade, fognature, acquedotti ecc...).

D. Come ha operato l'Amministrazione per la salvaguardia dell'ambiente, nella effettiva necessità di operare

zione a creare anche le zone di espansione fuori le mura.

Infatti a più riprese ed in vari anni abbiamo sostenuto la necessità e l'opportunità di dare a Cortona — centro storico — un ampliamento urbanistico (lasciandone inalterate le sue caratteristiche principali).

Questo nostro pensiero fu

per un aumento della popolazione urbana?

R. L'Amm.ne ha cercato di concentrare gli insediamenti edilizi in nuclei preordinati, separati fra loro da fasce di verde, seguendo le indicazioni del P.R.G.

Non bisogna dimenticare che le previsioni del P.R.G. riflettevano le indicazioni del P.T.P., pertanto il prodotto finale è risultato abbastanza buono, anche ai fini della salvaguardia dell'ambiente di grande interesse paesaggistico. Va chiarito che di fatto la popolazione urbana di Assisi, circa 6300 abitanti, non ha subito variazioni sensibili in aumento e ciò in quanto si è verificato soprattutto un esodo dal Centro Storico verso la nuova zona residenziale esterna.

Naturalmente occorre risolvere anche il problema della definitiva sistemazione della Città entro le mura e per questo è in corso lo studio del Piano Particolareggiato del Centro Storico, affidato dall'Amm.ne a due professionisti qualificati.

D. Quali suggerimenti e quali limiti ha posto la Soprintendenza?

R. La Soprintendenza, per la nuova zona di espansione residenziale, ha fornito indicazioni e prescrizioni, in particolare ha fissato dei limiti alle altezze dei fabbricati. Tutti i progetti vengono inviati per il parere alla Soprintendenza essendo l'intero territorio comunale vincolato ai sensi della Legge n. 1147.

D. Ritiene che oggi il paesaggio Assisano sia rimasto deturpato dalle nuove costruzioni?

R. Non si può dire, onestamente, che il paesaggio sia rimasto lo stesso. È naturale che le case si vedono, ma non c'è stata deturpazio-

criticato e osteggiato, ma oggi finalmente possiamo dire che esso non era del tutto da... cestinare visto che l'attuale Amministrazione — giustamente — sta apportando delle varianti al Piano Regolatore, varianti che consentiranno per il momento la realizzazione di una cinquantina di nuovi alloggi.

ne in quanto le alberature e in particolare modo le querce sono state tutte rispettate.

Coloro che, italiani e stranieri sono affluiti in Assisi in questi ultimi anni (e sono milioni) hanno tutti lodato il modo in cui la Città è stata preservata dalla speculazione edilizia e dallo sviluppo incontrollato. Né sono state avanzate critiche su come si è sviluppata la nuova zona residenziale.

D. Quale vantaggio ne ha tratto Assisi città dall'aumento di popolazione stanziale?

D. Quante unità si compone la Città e quale era il numero della popolazione prima delle nuove costruzioni?

R. I vantaggi che ha tratto

continua a pag. 8

## Un momento sereno delle Feste Natalizie



L'artistico presepe della Chiesa di S. Filippo

## Cortonesi emigrati all'estero

Come è bello leggere un giornale "di casa" quando questo viene dal luogo natio, a persone abbonate come me, e che tutti i Cortonesi emigranti dovrebbero sottoscrivere, per essere anche se lontani, partecipi della vita cittadina ed informati di tutto ciò che avviene e che è avvenuto in casa nostra. Ma a me, come a tanti altri Cortonesi, quello che ancor più

ci onora e fa altresì piacere, è che il Direttore del periodico mensile "L'ETRURIA" è il Dott. Enzo Tortora, ottimo, bravo e valente presentatore, che tutti noi emigranti in Svizzera, ricordiamo con gratitudine e apprezzamento, ricordando le sue brillanti trasmissioni alla TV svizzera, come una delle sue ultime, intitolata "Si rilassi" dove portava nello schermo,

personaggi e collaboratori, che tenevano gli spettatori, per un'ora, in lieta compagnia, dimenticando le fatiche del giorno, e le nostalgie o i pensieri che talvolta circondano ognuno di noi.

Ma per far conoscere ancora meglio la nostra città di Cortona, (non è un suggerimento e tanto meno una mia idea) oltre che a svolgere propaganda a carattere nazionale, ancor più produttiva e migliore, sarebbe quella, che gli enti cittadini e del turismo, inviassero ai Consolati italiani all'Estero, opuscoli e manifesti, dove potrebbero essi presi in visione, e poi trasmessi da loro, alle Autorità cittadine e a sua volta, ai tanti uffici informativi di viaggi e turismo, che esistono in tutte le città elvetiche, dato che tali opuscoli sono redatti in diverse lingue. Mi è capitato molte volte di incontrarmi con persone straniere, Svizzeri, Tedeschi, di vario ceto sociale, e parlare di turismo, e quello che più mi ha colpito

continua a pag. 8

## Lettera aperta a Mons. Vescovo

di Amedeo Genovese

Eccellenza Reverendissima, permetta l'ardire di questa lettera da parte di un cittadino di Camucia, suo convinto estimatore; il quale, anche se agnostico, non ha mai fatto della propria situazione esistenziale, il pretesto per un esibizionismo pseudo-culturale, o peggio ancora, di una intolleranza sacrilega per le opinioni altrui; ma che da anni ha avvertito piuttosto la propria posizione come una sorta di indelebile e doloroso crisma, congenito forse alla progenie di Caino.

In questo momento, mentre mi accingo ad esporle il motivo di questa lettera aperta, la mia memoria storica mi riporta indietro di centinaia di anni, quando, sotto uno di quelli che Papa Piacelli soleva chiamare "meravigliosi cieli di Lombardia", in mezzo ad un consesso di fedeli, al grido di un fanciullo: "Ambrogio vescovo:",

fu risposto da tutti con applausi di conferma e di caldo consenso.

Da quel tempo mitico, ormai avvolto nel grembo della storia, molta, troppa acqua è trascorsa sotto i ponti della vita. È mutata la mentalità della gente, sono cambiati gli usi, costumi, abitudini.

Eccellenza, da poco Camucia ha perduto il suo parroco, uomo mite e dotato di una bontà disarmante. Non c'era zingaro che bussasse alla sua porta e non ne uscisse visibilmente soddisfatto. C'è un detto, inoltre, che tutti conoscono: "È morto il re, evviva il re!"; il quale, re, nel bene e nel male, era donato ai suoi sudditi esclusivamente... per grazia di Dio.

Si vocifera per Camucia che come parroco sarà inviato il tale od il cot'al'altro, ed i Camuciesi tutti si sentono nelle stesse condizioni di

quelle pecorelle che aspettavano il nuovo pastore, fufando tremebonde ed ansiose al di là dello steccato del loro ovile, nell'attesa di colui che avrebbero dovuto amare nella buona come nella cattiva sorte.

Eccellenza Reverendissima, umilmente i Camuciesi sono qui a chiederLe la possibilità che vengano vagliati anche i loro "desiderata", affinché il nuovo pastore abbia non solo le dovute capacità che spetterà soltanto a Lei valutare e riconoscere, ma anche il necessario tributo di affetto, solo il quale potrà far fermentare le predette capacità e produrre i frutti desiderati.

Accetti, Eccellenza, il modesto contributo che Camucia desidera e ritiene doveroso offrirLe; e voglia Dio che quando sarà stata pubblicata, questa lettera non giunga troppo tardi. Suo dev.mo

### NELL'INTERNO

- pag. 2 Elezioni scolastiche
- pag. 3 Il museo
- pag. 4 In causa la Soprintendenza
- pag. 5 La giunta di Marciano non tace
- pag. 6 Cortona-Camucia verso il titolo d'inverno

# I RISULTATI ELETTORALI NELLE RECENTI CONSULTAZIONI SCOLASTICHE

È stata una affermazione netta quella riportata dalle liste di ispirazione cattolica nella consultazione dell'11 dicembre scorso per la elezione degli organi scolastici previsti dai decreti delegati. Una affermazione oltre ogni più rosea previsione, frutto di un silenzioso e imponente lavoro di mobilitazione del mondo cattolico stanco dello stato di emarginazione a cui era stato ridotto negli ultimi anni e in fondo di tutti quanti — e sono evidentemente i più — intendono ripristinare un modello di vita scolastica da cui risulti bandita la logica della violenza e della sopraffazione.

Il consenso alle liste cattoliche misura perciò, prima di tutto, il peso di una risposta morale e politica all'attuale stato di ingovernabilità scolastica. L'omogeneità del risultato, nelle grandi città come nei piccoli centri periferici, testimonia poi una ripresa di tensione ideale che va sicuramente oltre i confini della consultazione scolastica.

Se infatti prendiamo ad esempio i risultati elettorali del distretto n. 49, comprendente i comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano, i positivi risultati raggiunti possono avere certamente un legame, anche se meno stretto che altrove, con il clima di prevaricazione imposto da tempo nelle scuole da minacce forzose e violente, ma, poiché la vita scolastica nella periferia in fondo ha avuto uno svolgimento indubbiamente più sereno e regolare che nei grandi centri urbani, questi risultati rappresentano soprattutto la riacquisizione da parte degli elettori di valori culturali e religiosi e la presa di coscienza del loro significato

una significativa tendenza al ribasso.

L'uomo come valore, come costruttore di storia, come protagonista del suo futuro; la famiglia che svolge un'alta attività educativa; la scuola che integra ed arricchisce quelle funzioni e non le emargina in quanto strumento di potere della società organizzata, hanno rappresentato i sostanziali termini del confronto con le proposte del mondo marxista.

La nota stonata è venuta dal legame realizzato, nel nostro distretto come nella maggior parte del Paese, dai partiti di democrazia laica con quelli marxisti, dimentichi delle loro culture e nella speranza ingiusta o di erodere le posizioni del mondo cattolico o di prefigurare alleanze politiche dei domani.

Le aspettative di tal genere sono state comunque vanificate dai risultati elettorali, nel Paese come nel distretto n. 49. I dati infatti sono chiarissimi; a livello di distretto la componente "genitoria" nella lista cattolica raggiunge il 47,6% contro il 52,4% della lista laico-rassistica, la componente "studentica" nella lista cattolica segna il 57,4% contro il 42,6% del listone, la componente dei docenti infine (senza considerare il personale direttivo dove la lista cattolica raggiunge il 100%) nelle liste di ispirazione cattolica tocca il 70,7% contro il 29,3% della lista CGIL-UIL. E pensare che nelle consultazioni politiche il PCI raggiunge da solo in genere il 50% dei suffragi nei comuni di Cortona e Foiano e oltre il 40% in quelli di Lucignano e Marciano, anche se in verità le recenti elezioni circoscrizionali di Cortona (maggio 1977) anno fatto registrare per il PCI

In questa ottica c'è spazio di collaborazione per tutti, forze organizzate ed istituzioni, senza emarginazioni; fuori di questa, e senza cadere nel velleitario momento pseudorivoluzionario, c'è solo l'assunzione di atteggiamenti che configurano volontà egemoniche. Non lasciamo cadere l'occasione di usare delle nuove strutture scolastiche per un lavoro che restituisca con l'impegno di tutti serietà e ordinato e democratico sviluppo alla scuola italiana.

**PIERLUIGI BRUNORI**

**Gli eletti dei Consigli di Circolo e di Istituto**

L'11 e il 12 dicembre sono state giornate importanti per le consultazioni scolastiche.

Sono stati rinnovati per un triennio i consigli di circolo, di istituto, e per la prima volta sono stati creati i consigli provinciali e di distretto.

Nonostante si pensasse ad una scarsa affluenza delle urne, specie per i genitori e gli alunni, si è avuta la piacevole sorpresa di vedere invece la loro giusta partecipazione.

Non intendiamo valutare i risultati da un punto di vista politico; già un altro articolo presenta una sua visione.

Mancano le considerazioni dell'altro "fronte" solo perché non le abbiamo ricevute.

Il dato principale, a mio avviso, che appare evidente è che i genitori e gli alunni hanno preferito votare le persone non i rappresentanti dei partiti. I ge-

nitori e gli alunni forse vogliono una scuola non politica (nel senso partitico), ma più attuale alle reali situazioni di vita e pronta alle nuove esperienze.

Questi gli eletti scuola per scuola:

**DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO**

**Docenti:**  
Valli Ida, Papini Faustina, Meoni Vittorio, Cenci Cecilia, Salvadori Enrico, Meattini Filippo.

**Docenti scuola materna:**  
Vincini Bianchi Elena, Aldinucci Aluoco Giuliana.

**Persone non insegnante:**  
Isolani Silvana, Argentoni Lidiana.

**Genitori:**  
Lucente Vincenzo, Giovanni Marino, Moré Francesco, Nannarone Maria Teresa, Domini Elisa, Censi Raffaello, Zoi Paolo, Fragai Benito.

**DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO**

Le percentuali dei votanti hanno toccato anche in questo caso indici confortanti.

**Docenti scuola elementare:**  
Bertini Liliana in Lazzeri, Bosi Ferducci Fortunato, Fiori Iolanda in Pazzaglia, Franceschetti Franca in Battaglini, Marchetti Gioia in Marcellini, Gheroni Anna Maria in Cantini.

**Docenti scuola materna:**  
Camilletti Nadia, Migliacci Lidiana.

**Non docenti:**  
Bellucci Bruna ved. Agostini, Mammi Silvio.

**Genitori:**  
Scaramucci Guglielmo, Scaramucci Romanina in Venturi, Magari Orlando, Sonetti Sergio, Uva Marcella in Magli, Ceccarelli Luigi, Battaglini Giorgio, Bellelli Giannetto.

**DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO**

**Docenti:**  
Castellucci Anna Maria, Presentini Marisa, Casirio Mario, Valeri Maria Luisa, Angori Daniela, Riganelli Lucia.

**Non docenti:**  
Cerboni Ranieri Maria.

**Genitori:**  
Domenichini Silvana, Fiorucci Antonio, Baldetti Mario, Petrucci Angelo, Solfanelli Mauro, Ceccarelli Agostino.

**CONSIGLIO DI ISTITUTO SCUOLA MEDIA PANCRAZI**

**Docenti:**  
Giappichelli Aldo, Cocchi Ofelia, Conti Adamo, Lazzari Fulgenzio, Rossi Anna Maria, Giannoni Francesco.

**Non docenti:**  
Paolini Lino.

**Genitori:**  
Marchesini Italo, Piegai Daniele, Diacinti Benito, Bistoni Francesco, Sandrelli Franco, Garzi Vito.

**CONSIGLIO DI ISTITUTO SCUOLA MEDIA S. FRANCESCO DI SALES**

**Docenti:**  
Falomi Paolo, Benigni Lorenza, Stritti Vittorio, Caleri Giuliana, Nocentini Walter, Gardi Giuliano.

**Non docenti:**  
Minucci Alari Valeria.

**Genitori:**  
Marchetti Giuliano, Butini Luciano, Pappalini Giorgio, Accordi Marcello, Farina Emilio, Biagiotti Lippardini Elda.

**CONSIGLIO DI ISTITUTO SCUOLA MEDIA CAMUCIA**

**Insegnanti:**  
Betti Marcello, Cortonichi Giorgio, Garzi Antonio, Novel-

Il Adolfo, Paolini Bertolini M. Luisa, Valentini Giovanni.

**Non docenti:**  
Santini Giovanni.

**Genitori:**  
Federici Mario, Balducci Catani Luisa, Gigliardini Roberto, Baldi Dino, Catani Corrado, Barbini Angiolo.

**CONSIGLIO DI ISTITUTO ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE**

Prima di passare alla presentazione degli eletti è doveroso far notare la scarsissima partecipazione degli alunni e dei genitori, non partecipazione alla vita della propria scuola; su 456 genitori hanno votato solo 102 persone con una percentuale del 22,36% che è la più bassa in senso assoluto. Stessa cosa dicesi per le votazioni tra alunni: su 245 votanti hanno esercitato il proprio dovere solo 89 con una percentuale del 36,32%.

Questi comunque gli eletti.

**Docenti:**  
Lodice Vincenzo, Piluso Gallina Angelina, Bigliuzzi Anna Maria, Mancianti Ludovichi Giovanna, Ferrari Genovese Carmen, D'Isa Luigi.

**Non docenti:**  
Battisti Paolo, Cremoli Ferrini Milena, Mencaroni Dino.

**Alunni:**  
Barbanera Paolo, Mencaroni Mauro, Solinas Giovanni.

ENZO LUCENTE

**Non docenti:**  
Tacconi Natale.

**Genitori:**  
Fresucci Giorgio, Franceschelli Palmerino, Goti Portillo.

**Alunni:**  
Baldini Paola, Giusti Rita, Banchi Tiziana.

**CONSIGLIO DI ISTITUTO ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA**

Vale anche per questa scuola professionale lo stesso discorso del precedente istituto; per i genitori hanno votato il 31%, mentre per gli alunni solo il 20%.

Questi gli eletti.

**Docenti:**  
Cartonich Luigi, Francalancia Angelantonio, Mammiferi Isidoro, Navarra Francesco, Paolletti Torquato, Spataro Salvatore.

**Non docenti:**  
Mantignani Mario.

**Genitori:**  
Battisti Paolo, Cremoli Ferrini Milena, Mencaroni Dino.

**Alunni:**  
Barbanera Paolo, Mencaroni Mauro, Solinas Giovanni.

ENZO LUCENTE

## Premiata la nuova macchina da raccolta per il pomodoro

Nel numero di dicembre a firma del prof. Giovanni Fruscoloni pubblicammo un articolo che illustrava la nuova macchina da raccolta per il pomodoro.

La prova pratica fu effettuata presso l'Istituto Tecnico Agrario «A. Vegni» di

doro ha già riscosso un primo significativo successo.

Per unanime decisione della commissione giudicatrice la macchina «M Dem» è risultata vincitrice dell'XI° concorso svolto a Bastia Umbra, nella categoria macchine per la raccolta.



La macchina durante una prova pratica

Capezzine nei giorni 8 e 10 ottobre 77.

La macchina è nata dalla collaborazione tra l'ing. Franco de Matteis di Pavia e il cortonese prof. Alessio Lanari.

Questa macchina che rivoluziona la raccolta del pomodoro

All'amico prof. Lanari e all'ing. De Matteis le nostre più vive congratulazioni, nella speranza che qualche industriale del ramo comprenda l'importanza della Macchina e la realizzi a scala industriale.

LIRE 4.600

LUCARINI EDITORE S.R.L.  
Roma - V.le Mazzini, 146 - tel. 380857

Serge Velman  
Il canto della terra  
Pagg. 192  
Lire 4.600

# Il MUSEO dell'Accademia Etrusca di Cortona

Accade a volte a ciascuno di noi che per correr dietro a ciò che s'impone con l'urgenza del momento, pur durante lo spazio di un mattino, si dimentichi e si trascuri quello che di prezioso possediamo e che dovrebbe interessarci sopra tutto; e quello che è vero per i singoli si verifica purtroppo anche per la Comunità. È un esempio il Museo dell'Accademia Etrusca, la cui vita con i suoi problemi è tra le cose più ignorate o più trascurate dall'opinione pubblica cittadina.

Eppure se c'è in Cortona un istituto che vale tra i più importanti, che procede con vigore e con rigore, che si realizza giorno per giorno portando alla città un contributo notevole, questo è certamente il Museo dell'Accademia Etrusca. Per questo mi sembra opportuno ricordare, se pure con brevi note, le ultime vicende del Museo.

Con atto del 17 gennaio 1974, approvato il 5 febbraio successivo dal Comitato Regionale di Controllo e registrato ad Arezzo il 23 dello stesso mese, vennero stipulate le nuove convenzioni tra il Comune di Cortona, l'Accademia Etrusca, la Soprintendenza alle Gallerie e Monumenti di Arezzo e la Soprintendenza alle Antichità per l'Etruria, relative all'uso del Palazzo Casali, con la costituzione tra l'altro di un Comitato Tecnico per la gestione del Museo dell'Accademia Etrusca, esposto in alcuni ambienti di tale Palazzo accessibili in uso dal Comune all'Accademia "nell'intento di sempre maggiormente accrescere il decoro della città". Il Comitato è composto di cinque membri, tre dei quali sono nominati dall'Assemblea dei soci effettivi dell'Accademia Etrusca e due dal Consiglio Comunale. Uno dei rappresentanti del Comune svolge le funzioni di Conservatore del patrimonio comunale, uno dei rappresentanti dell'Accademia è il Conservatore del Museo. Il Comitato così eletto venne insediato nelle sue funzioni il 1° marzo 1974 alla presenza del Sindaco del Comune sig. Tito Barbini, i suoi componenti essendo, il prof. Celestino Bruschetti, vice Locumne Segretario della Accademia Etrusca, il prof. Armando Paolini, Conservatore del Museo, l'avv. Guido Materazzi, eletti dall'Accademia; la Dott.ssa Maria Emanuela Vesci e il sig. Ugo Nardi, eletti dal Comune. Nella prima riunione venne eletto l'avv. Materazzi Presidente del Comitato, la Dott.ssa Vesci Conservatore del patrimonio comunale; venne confermato Conservatore del Museo il Prof. Paolini, con funzioni anche di Segretario del Comitato. Tra non molti anni dalla sua costituzione e

vi è stata una sola sostituzione tra i membri, operata dall'Amministrazione Comunale nei riguardi della Dott.ssa Vesci, nominata nel frattempo Assessore alla Pubblica Istruzione, con elezione al suo posto del Prof. Italo Petrucci.

In questo periodo si può ricordare l'avvenuto collaudo dell'impianto di sicurezza e allarme installato a difesa del Museo con contributi erogati dalla Regione Toscana per €. 7.484.000 e dall'Accademia Etrusca per lire 596.000. Ancora con contributi della Regione Toscana si è concorso per €. 2 milioni alle spese sostenute dalla Accademia Etrusca per la pubblicazione del Catalogo delle monete esposte nel Museo; si sono spese €. 5 milioni per la costruzione delle nuove vetrine di esposizione, messe in opera nella sala del Biscione e in quella delle Ceramiche; ancora €. 7 milioni stanziati dalla Regione Toscana per il Museo saranno impiegate per la fornitura e la messa in opera di altre vetrine, tra cui una vetrina circolare appositamente progettata dalla Soprintendenza per la migliore esposizione del Lampadario Etrusco, onde procedere ad una completa ristrutturazione per l'esposizione più funzionale dell'intero Museo. È stato accettato ed esposto nel Museo un gruppo in bronzo con cavalli rampanti dello scultore Goffredo Verginelli, donato alla Accademia dalla vedova dell'Artista ed un'opera musiva del pittore Gino Severini, donata al Comune dal regista Corrado Pavolini. Si è ospitata in una parte della sala del Biscione, opportunamente predisposta, la mostra "Rubens e l'incisione" organizzata dal Comune di Cortona che ha riscosso un vasto successo.

Relativamente alle presenze di visitatori, pur ricordando che ogni giovedì l'ingresso al Museo è gratuito, come è gratuito durante la "settimana dei Musei", e che hanno diritto al libero accesso le personalità del mondo culturale e politico a

altre, degli anni 10, sono del fotografo Fieri Fieri e sono state riprodotte da copie gentilmente fornite da S.E. Mors. Vescovo, dal Prof. Celestino Bruschetti e dal Signore Oreste Lucchini, recentemente e prematuramente scomparso, alla cui opera appassionata e preziosa di fotografo vogliamo rendere omaggio con l'esposizione di opere dovute alla Sua collaborazione.

Le fotografie di Cortona oggi sono state eseguite e stampate dal Sig. Vito Garzi, che ha saputo, con vera abilità, cogliere le "variazioni" subite dai vari luoghi della nostra città.

Scorrendo il testo, presentato in ottima veste tipografica, si resta meravigliati dal numero degli scrittori italiani e stranieri che si sono ininterrottamente interessati alla vicenda della Santa. Fra essi figurano Antonio Rosmini, Pietro Pancrati e François Mauriac. Inoltre, su ipotesi assai tentatrici ma non verificabili in concreto, questa eroina inconsueta sarebbe addirittura da identificare

terò due. Quest'anno la contessa Lovati mi manderà subito ch'io sia ritornato a Bologna, due qualità del suo vino: una di Pesciano, una d'Argiano. Dal Chiarini ho trovato un vin toscano di Cortona stupendo; e ne farò venire un barile. Di questo i Bolognesi non ne hanno a bere. Ma quest'inverno spero che io e Giulio avremo da cavarci la sete. Era tempo! Perché il tuo mezzo vino è detestabile. Io patisco la sete da molti anni.

Quest'anno comperò ancora di gran Lambrusco. Fiaschi e bottiglie, libri e fascicoli, botti e scaffali, damigiane e cartoni, devono riempire tutta la casa. Sgombra le tue carabattole. Saluto Giulio e lo esorto a mettere in luogo opportuno i miei libri e le mie carte. E poi ci berremo su un barileto».

## Mostra fotografica «Cortona ieri e oggi»

Iniziamo una nuova rubrica, che vede Cortona presente negli interessi di autori sia italiani che stranieri di ogni epoca, formulando l'invito di collaborazione a tutti quelli che hanno del materiale pertinente con la nostra iniziativa. Cogliamo l'occasione per presentare ai lettori una lettera del Carducci indirizzata alla moglie da Roma nel 1886, in cui Cortona è ricordata, abimè, soltanto per il buon vino!

«Spero e credo che tutti starete bene. Mi meraviglio che lo scaffale dei libri non sia ancora a posto. Al mio ritorno lo voglio vedere e voglio caricarlo di tutti i miei fascicoli. Anzi ne comperò un altro e lo metterò in quel tuo salotto, che ora mi ruba lo spazio dovuto ai miei libri. Anzi, ce ne met-

## Cortona nella letteratura

La foto antiche sono di

altri, degli anni 10, sono del fotografo Fieri Fieri e sono state riprodotte da copie gentilmente fornite da S.E. Mors. Vescovo, dal Prof. Celestino Bruschetti e dal Signore Oreste Lucchini, recentemente e prematuramente scomparso, alla cui opera appassionata e preziosa di fotografo vogliamo rendere omaggio con l'esposizione di opere dovute alla Sua collaborazione.

Le fotografie di Cortona oggi sono state eseguite e stampate dal Sig. Vito Garzi, che ha saputo, con vera abilità, cogliere le "variazioni" subite dai vari luoghi della nostra città.

Scorrendo il testo, presentato in ottima veste tipografica, si resta meravigliati dal numero degli scrittori italiani e stranieri che si sono ininterrottamente interessati alla vicenda della Santa. Fra essi figurano Antonio Rosmini, Pietro Pancrati e François Mauriac. Inoltre, su ipotesi assai tentatrici ma non verificabili in concreto, questa eroina inconsueta sarebbe addirittura da identificare

## Un interessante libro di Guerriera Guerrieri S. Margherita nella pietà, nella letteratura nell'arte

Ormai, buon senso e carità cristiana non riconoscono più in S. Margherita prima della conversione la grande peccatrice che liturgia e agiografi troppo bene intenzionati ci hanno tramandato per secoli. Resta comunque innegabile che tale circostanza, la tradizione del bellissimo corpo, la singolare vicenda del ritrovamento dell'amante vittima di un misterioso assassinio, la folgorazione paolina della giovane donna ed altri fatti minori, ma non meno suggestivi, e straordinarie di manutenzione dei locali, di illuminazione, oltre ad un adeguato servizio di vigilanza e custodia; per il 20% all'Accademia Etrusca.

Da queste note crediamo discendere con evidenza come il Museo s'imponga all'attenzione di tutti e richieda il massimo rispetto e considerazione da parte dei cittadini così come della Comunità, nelle sue istituzioni più rappresentative ed impegnate. GUIDO MATERAZZI

Questi elementi, insieme al riflesso, davvero notevole, della Santa di Cortona nel settore letterario-artistico, emergono tutti dal saggio monografico pubblicato da Guerriera Guerrieri, già docente all'Università di Napoli, e al Magistero di Salerno, direttore dal 1943 al 67 della Biblioteca Nazionale di Napoli e dirigente di altri importanti organismi culturali, con la stima incondizionata e l'amicizia, fra gli altri, di Luigi Einaudi, Guido De Ruggiero e particolarmente di Benedetto Croce. Essa dal 1925 a oggi ha svolto anche una ricca e seria attività di pubblicista, non di rado su tematiche ardue per il normale lettore, a volte invece, come nel caso in oggetto, di ampia disponibilità non escludere però spirito di ricerca e densità di concetti.

Scorrendo il testo, presentato in ottima veste tipografica, si resta meravigliati dal numero degli scrittori italiani e stranieri che si sono ininterrottamente interessati alla vicenda della Santa. Fra essi figurano Antonio Rosmini, Pietro Pancrati e François Mauriac. Inoltre, su ipotesi assai tentatrici ma non verificabili in concreto, questa eroina inconsueta sarebbe addirittura da identificare

re nella dantesca «Lucia nimica di ciascun crudele» (inf. c. II v. 100) e sarebbe stata presente al Goethe nella epopea di colpa e redenzione del Primo e Secondo Faust.

È da sottolineare la prudente misura con cui la Guerriera, pur subendo il fascino, riporta le due avventurose ipotesi fra le quali, se la prima può trovare una vaga motivazione nella ferma aderenza di Dante al movimento francescano, la seconda, se non ci lasciamo trarre in inganno dall'omonimia delle protagoniste, oltrepassa il margine del credibile considerando l'individualità culturale e artistica del massimo poeta germanico, la sua valutazione di colpa e di peccato e la sua concezione dell'uomo, davvero inconciliabile con gli esasperati ascetismi degli agiografi, da cui invece non vanno esenti, per certe inflessioni di sapore giansenistico, né il Rosmini, né il Mauriac.

Anche la parte del saggio sviluppante la presenza di Margherita nell'arte, ci riserva delle sorprese, perché nella lunga serie dei nomi enunciati campeggiano d'improvviso personalità prestigiose come Giovanni Pisano, Ambrogio Lorenzetti, il Correggio, il Guercino, il Berrettini, G. Maria Crespi, il Tiepolo e Gino Severini.

Per tutte le opere a carattere letterario e artistico si forniscono con accuratezza il valore dei contenuti ed altre utili precisazioni, ma senza insistenze e tediose pignolerie. Traspare comunque a tratti, nel corso dell'esposizione una specie di gioia affettuosa quando la scrittrice, pure evitando enfasi paesane, parla di ambienti, cose, o persone della sua città, legati a ricordi che, allontanandosi nel tempo, si chiarificano e si abbelliscono.

ARMANDO PAOLONI

CASA DEL FIORE  
POCCETTI  
V.le R. Ugo, 20 CAMUCIA (AR)  
Tel. 63218  
63260

**Pasticceria VANNELLI**  
Via Regina Elena, 7 - Tel. 63431 - CAMUCIA  
Via del Marzocco, 14 - Tel. 63276 - CORTONA

**Mobili M. ISOLANI MARINO**  
Via G. Matteotti, 64 - Tel. 63608  
52042 CAMUCIA (AR)

**BANCA POPOLARE DI CORTONA**  
FONDATA NEL 1881

SEDE CORTONA - Tel. 63004  
AGENZIA CAMUCIA - Tel. 63103

Palazzo CRISTOFANELLO Sede sociale della Banca

Le schede di Don Bruno

# La Chiesa di S. Domenico



E fuori delle mura della città e all'inizio dei giardini pubblici.

Nel 1230 fu iniziata a costruire una piccola chiesa finita nel 1314 che in seguito diventò refettorio del convento finito di ampliare nel 1320. Era frequentata dalle terziane domenicane che non erano tenute a comporre la cronaca della loro attività e di cui perciò non si hanno notizie.

Solo verso il 1400 fu acquistato il terreno dove fu costruita la chiesa attuale finita nel 1438.

Fu costruita fuori delle mura perché allora tra i due ordini, francescano e domenicano, c'era in pratica un tacito accordo che, per evitare invasioni e frizioni, permettesse di stare un ordine fuori e l'altro dentro la città, o viceversa. A Cortona i francescani erano notoriamente padroni della situazione, e perciò ai domenicani non restò che un tratto di terreno fuori porta Peccoverandi. Ciò perché nonostante che fossero ambedue ordini mendicanti, i francescani erano i poveri, i domenicani i dotti e i decenti.

Della chiesa gotico-monastica quattrocentesca si vedono ancora i finestroni, affreschi e tratti di muro anche all'esterno.

Nel 1557 infatti la chiesa subì gravi danni per favorire le fortificazioni della città eseguite da Gabriele Serbelloni da Milano architetto anche della Fortezza.

Nel 1594 finivano i lavori di restauro, nel 1596 fu rifatto il pavimento e imbiancate le pareti che erano affrescate.

Sul lato destro della chiesa era il convento dei domenicani dove avevano abitato anche S. Antonio, Vescovo di Firenze, il Beato Angelico grande pittore, ecc.

Il 5 giugno 1786 fu soppresso il convento con Decreto Granducale.

Dal 1778 al 1800 vi abitavano i Servi di Maria, poi la chiesa rimase in abbandono.

Nel 1810 il Vescovo di Cortona Niccolò Laparelli ne iniziò il restauro.

Passignano (1560-1636). — La S. Caterina dell'ultimo altare, 1° entrando, è di Ernesto Amandoli cortonese che viveva nel 1771.

## A Cortona Bando di concorso del Comune

Il Comune di Cortona indice un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di spazzino che si renderà vacante con il 1-1-1978 e di quelli della stessa qualifica che si renderanno vacanti nei sei mesi successivi alla data del bando.

Facendo un brevissimo conto l'importo mensile che verrà corrisposto al vincitore di concorso sarà inizialmente superiore alle 200.000 lire. Detto importo verrà aumentato successivamente con gli scatti di anzianità.

## Energia solare a Cortona

L'energia è problema dei nostri tempi. L'energia solare, gratuita e non inquinante, può essere una soluzione o perlomeno contribuire fortemente a contenere il consumo energetico che grava sulla nostra bilancia dei pagamenti con l'estero.

E' in preparazione presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Cortona un impianto solare costruito tutto a Cortona.

E' il primo del genere installato nel cortonese e sarà provvisto di particolari apparecchiature per uno studio sperimentale del problema, saranno osservati il rendimento e la funzionalità di varie tipologie impiantistiche.

Il progetto è dell'Ing. Giuliano Monaldi che da tempo si dedica al problema. Servirà per la produzione di acqua calda per uso zootecnico e per il riscaldamento di una serra, ma potrà ugualmente servire per il riscaldamento e servizi di acqua calda in civili abitazioni.

E' allo studio un particolare tipo di tetto solare dal quale si attendono buoni rendimenti.

Secondo l'Ing. Monaldi è necessaria un'opera di connettimento e di educazione al risparmio energetico al quale tutti possono e devono contribuire.

Secondo l'Ing. Monaldi è necessaria un'opera di connettimento e di educazione al risparmio energetico al quale tutti possono e devono contribuire.

Secondo l'Ing. Monaldi è necessaria un'opera di connettimento e di educazione al risparmio energetico al quale tutti possono e devono contribuire.

Secondo l'Ing. Monaldi è necessaria un'opera di connettimento e di educazione al risparmio energetico al quale tutti possono e devono contribuire.

## Restauri in Fortezza

# A quando i lavori

Il corpo di guardia della fortezza di Giritarco che vi presentiamo in foto, ha urgente bisogno di restauri. Bisogna rammaricarsi quando

è del tutto crollato, o è possibile ora fare qualcosa per salvarlo?

Di un muro etrusco si è provveduto recentemente

con urgenza per il restauro. Siamo certi che le autorità competenti saranno altrettanto sollecite anche in questa occasione.



## Per il Comune un momento di riflessione



Nei pressi della Chiesa di S. Domenico, in una via laterale, molto evidenti sono un numero cospicuo di bidoni della spazzatura.

Ci hanno fatto notare, ed è vero, che il medesimo numero di bidoni potrebbe essere ospitato nella stessa strada, ma qualche metro più in su. Il risultato pratico sarebbe il medesimo, ma l'estetica se ne gioverebbe enormemente. Contiamo sulla pronta collaborazione della Amministrazione Comunale.

**Cantina Sociale di Cortona**

SOC. COOPERATIVA A.R.L.

**Stabilimento in CAMUCIA**

PRODUZIONE

**VINO BIANCO E ROSSO TOSCANO**

**VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA**

Vendita diretta al minuto tutti i giorni Feriali dalle ore 8 alle 17

## Il Giardino per l'infanzia

Il grande (8 anni) ha finito i compiti e l'altro (5 anni) ha trascorso il tempo tirando fuori tutti i suoi giochi e rompendo la razione giornaliera di automobiline.

Scalpitano, perché, dopo tanto tempo, ho deciso di portarli al giardino, ove potranno sfogarsi a giocare con altri bambini, sulle scivolate e sulle giostrine che oggi sono ormai dovunque, e soprattutto potranno stare tranquilli in un ambiente sano e incontaminato.

Anch'io potrò starmene calmo e avere finalmente un po' di tempo per leggere i giornali e le riviste che ho accantonato, oppure potrò scambiare due parole con il vicino occasionale, al quale si dice tutto "tanto poi ci si saluta e chi si è visto si è visto".

I bambini si precipitano per le scale, e io dietro, e così per strada, finché si arriva al giardino rionale; niente a che vedere, purtroppo, con le ville piene di alberi e prati, così poche del nostro Paese.

La mia idea (mi accorgo, è stata seguita da altri padri, per cui già trovo a stento un posto in una panchina occupata da nonni alle prese con i problemi della pensione, della irrisconoscenza dei figli, e così via. Il giornale lo leggo in verità malvolentieri, ma in compenso i miei cuccioli si sono già buttati... nella terra!

Prato in effetti ne è rimasto poco... qualche ciuffo di erba, fra i fili di ferro già contorti, e poi polvere e ghiaia, anch'essa rada.

Le giostrine sono per lo più arrugginite e scricchiolano paurosamente, i bambini inferiscono su loro e poi si rotolano ancora... nella terra, finendo proprio sotto i piedi di due ragazzi avvignati sulla panchina e che danno spettacolo, anzi tengono un "happening" sull'amore!

E il più piccolo, con gli occhi spalancati, mi chiede: "Papà, si baciano come nel cinema? Si vogliono bene come mamma e papà?". "Certo, cucciolo... gioca a pallone".

E' vietato giocare a pallone! Tutti si lamentano all'indirizzo dei bambini piccoli, ma non insistono con quei ragazzini che a cinquanta metri, sordi ai richiami e ai mugugni, pongono in pericolo l'incolumità delle persone, inquinano l'aria di polvere fastidiosa e snocciolano compiaciuti una serie continua e variata... di belle parole!

L'offensiva è in crescendo: ecco la comitiva con il giradischi a pieno volume, il cane che, con il permesso dell'accompagnatore, fa i suoi bisogni ovunque e, regolarmente senza museruola, spaventa i bambini, il netturbino che proprio ora, dopo tanti giorni, raccoglie i

## L'educazione musicale nella scuola dell'obbligo

Riceviamo e pubblichiamo: La Sezione Aretina della S.I.E.M. (Soc. Italiana per l'Educazione Musicale) i cui soci sono tutti operanti nella Scuola Media della provincia di Arezzo e sperimentamente convinti dell'importanza dell'Educazione Musicale nella scuola, concorda con le iniziative delle altre Sezioni Provinciali Toscane e si appella a tutte le forze operanti nella Provincia affinché la disciplina abbia un equo collocamento nella struttura scolastica.

In particolare chiedono a quanti hanno responsabilità

di informazione e di consiglio nel governo della scuola che l'insegnamento di «Educazione Musicale» nella scuola media dell'obbligo sia portato a 2 ore settimanali per classe — così da raggiungere le 18 ore di cattedra con 3 corsi (9 classi) — al fine di dare dignità al ruolo ed alla funzione di noi insegnanti, di riconoscere alla Educazione Musicale una valenza pari a quella di tutte le altre discipline ed allineare così la scuola italiana con quella dei più evoluti paesi d'Europa.

Prof.ssa Evelina Montagnoni



Castella Postale N. 40

Ho rinnovato l'abbonamento a L'ETRURIA, giornale al quale mi ero abbonato con vero piacere perché lo leggevo da ragazzo, oltre un sessantennio addietro, in casa del mio carissimo zio. Ora, dopo un anno che ricevo L'ETRURIA, devo dire che il mio giudizio, debbo dire francamente che, così come è, eccituate le interessanti schede di don Bruno, "è da buttare".

Perdonate la mia sincerità dovuta all'affetto che mi lega a Cortona dove ho passato tanti anni della mia vita e tante ore liete della mia giovinezza.

Distinti saluti.

Dopo aver pubblicato la lettera dell'amico Lolo (nel numero precedente) che ci elogia per la "perseveranza avuta e che spero duratura..." pubblichiamo ora una altra lettera che, se pur di diverso sapore, testimonia anch'essa l'amore per Cortona e per il Suo giornale.

Accogliamo tutte le critiche che ci vengono rivolte, perché hanno l'intendimento di essere costruttive, ma a nostro avviso, non tutte le critiche che ci sono state rivolte possono essere sostenute con argomenti validi.

E' chiaro, sarebbe stato bello riavere una Eturia come quella di Farfallino, come sarebbe stato bello rileggere i nostri quotidiani con lo stile del 1900, ma, nostro malgrado, cambiano i tempi e soprattutto gli uomini.

Circa l'accusa di aver dimenticato il dialetto chianino cortonese, forse è vero, ma non abbiamo gli uomini adatti a propagandarlo; in merito poi a dare le notizie, come lei ci chiede, con brio, con lo spirito e la vivacità di Farfallino, potremmo tentare, ma temiamo che i surrogati, non siano mai graditi ad alcuno; meglio forse "una ciufega nuova" che un brodo allungato... e male.

Infine accettiamo il suo dito puntato contro la nostra presa di posizione per le case PEEP in via di ultimazione sulla ritta di Camucia.

Il suo intervento è preciso e serio e siamo certi che le sue opinioni non resteranno lettera morta presso la gente che ha chiamato in causa.

## La Giunta di Marciano risponde a Sirot Santini

Il gruppo di maggioranza consigliere formato da PCI-PSI-PdUP esprime il proprio più vivo sdegno per il tono scandalistico e diffamatorio dei due articoli firmati dal consigliere Sirot Santini e pubblicati sui due ultimi numeri de L'Eturia e riguardanti questa amministrazione.

Gli articoli sono pieni di striscianti sottintesi, come è nello stile del personaggio, e non contengono peraltro affermazioni chiare che lo scrivente avrebbe dovuto comprovare davanti alla legge.

I Capi Gruppo PCI-PSI-PdUP  
Terrosi Oliviero (PCI)

Giulii Ivo (PSI)  
Capaciuti Amelio (PdUP).

## Risponde la D.C.

La maggioranza avrebbe fatto meglio a rispondere nei fatti, e con i fatti, al consigliere Santini, anziché perdersi dietro vane e scontate elucubrazioni verbali che sanno di cose imparate a memoria e ripetute come un disco, e vediamo come sono ridotti i nostri paesi e le nostre contrade. — Foiano insegna —, deturpati e privati delle loro caratteristiche del paesaggio toscano. E avete anche sprecato spazio per riferire sullo stato dei lavori dello stadio di Castiglioni e su quei grossi formiche delle case PEEP di Foiano: tutte cose che al lettore cortonese credo non interessino affatto.

## Chiarimenti dell'interessato

Sono d'accordo per il concetto di «tono scandalistico» espresso dalla maggioranza consigliere sul contenuto dei miei scritti in questo giornale, perché restare sdegnati per atti scandalosi fatti dalla propria persona non è altro che confermare «questi» scandali.

Non accetto l'aggettivo «diffamatorio», perché nei miei scritti non vi sono elementi calunniosi ma dimostrate verità con apposita documentazione, mostrata nella stessa seduta consigliere, che il pubblico ha potuto vedere. Negli articoli non esiste alcun malinteso: in particolare in quello che si denuncia la Giunta Municipale di avere acquistato merce — del valore di circa L. 200.000 — con un impegno di oltre L. 950.000 — esistono chiari elementi che, come invoca la maggioranza, saranno comprovati «davanti alla legge».

Certamente non posso dare «certe lezioni di democrazia», perché ognuno lava da se i propri panni sporchi. Ma tale tipo di democrazia è da molti italiani scanzata per i danni che ha fatto alla nascente repubblica.

Per le mie doti morali che hanno meravigliato «questi democratici» per le braccia tese dalla D.C., dovranno in sede opportuna rispondere gli estensori della mozione.

Sirot Santini

## Nozze



Nella sala consiliare è stato celebrato il matrimonio tra il dott. Fosco Berti e la signa Denise Van-Den-Bergh.

Presenti alla cerimonia pochi intimi e tra questi i parenti degli sposi, il sindaco Barbini, il notaio Vesci, il prof. Monacchini.

Officiante del rito: sig. Fortunato Cardicchi.

Al nostro editore e alla Sua gentile signora i più caldi auguri della redazione dell'Etruria.

## L'ETRURIA

Chiede ai suoi lettori di rinnovare l'abbonamento

L. 2.500

per l'anno 77-78

AFFRETTATEVI

Calcio e ciclismo: una ribalta tutta arancione

Cortona-Camucia verso il titolo d'inverno

Gli arancioni dovranno fare tredici per agganciare il Poggibonzi fra quindici giorni quando i senesi giocheranno al Maestà del Sasso

Sosta in campionato e "felice Natale" per il Poggibonzi che, dopo aver tremato, per la rincorsa e il riuscito aggancio da parte del Cortona-Camucia e dell'Antella, ha ripreso fiato nell'ultima giornata e si è riportato tutto solo in testa.

Non si discute che l'undici di Giampaglia sia una grossa realtà del Girone B della Promozione Toscana, ma è altresì indiscutibile che in questo momento Concetti e company stanno attraversando un momento non tan-

to brillante e di conseguenza le reginette, che la classifica ha collocato subito alle spalle dei senesi, possono insediare la posizione prestigiosa lasciando al tempo di delineare in maniera più netta le posizioni.

Non c'è cosa peggiore che dover vincere e voler vincere ad ogni costo. Ma questo non è il caso degli arancioni di Lucchesini che giocano a

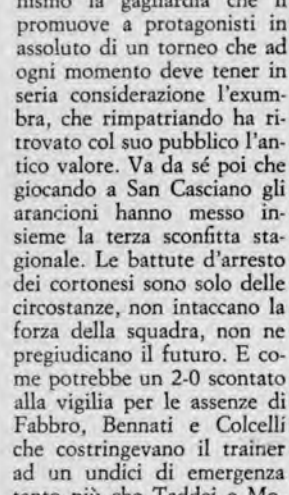
"ruota libera" visto che quello che hanno fatto a tutto oggi va oltre gli obiettivi che la società si era imposta: la metà classifica e soprattutto dare un volto, una quadratura di squadra al suo undici per tentare in seguito la scalata alla D. Ebbene il Cortona-Camucia ha ora una fisionomia ben definita e domenica dopo domenica anziché promettere si realizza con un gioco "adamantino" come nelle intenzioni del suo tecnico, con giovani che hanno trovato proprio nell'agognata la gagliardia che li promuove a protagonisti in assoluto di un torneo che ad ogni momento deve tener in seria considerazione l'exumbra, che rimpatriando ha ritrovato col suo pubblico l'antico valore. Va da sé poi che giocando a San Casciano gli arancioni hanno messo insieme la terza sconfitta stagionale. Le battute d'arresto dei cortonesi sono solo delle circostanze, non intaccano la forza della squadra, non ne pregiudicano il futuro. E come potrebbe un 2-0 scontato alla vigilia per le assenze di Fabbro, Bennati e Colcelli che costringevano il trainer ad un undici di emergenza tanto più che Taddei e Mori in campo per fare undici venivano da una settimana di febbre. Nonostante tutto c'è mancato proprio poco che gli arancioni non si superassero perché passati i locali in vantaggio al 4' di gioco su rigore trasformato da Filippini sono stati graziati verso lo scadere del primo tempo dall'arbitro che negava la massima punizione al Cortona-Camucia che, senza

le sue punte, si è impegnata in una vana rincorsa con la conseguenza di scoprirsi e buscare la seconda rete. Due a zero e ben per il Poggibonzi che, approfittando del capitolino dell'Antella trafitta largamente a Signa (4-0), si è ritrovato tutto solo. Giusto "ritrovato" perché i giallorossi hanno sofferto la Figline e solo ad un quarto d'ora dalla fine sono riusciti a far proprio l'incontro che l'opponista aveva del fondo classifica.

I valdarnesi stanno infatti a quota 9 con San Casciano, Certaldo, Lampo, un gra-



ROMANO SANTUCCI



ROMANO SANTUCCI

SAVOIA S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni SAVOIA VITA TUTTI I RAMI ESERCITATI AGENZIA GENERALE DI CORTONA Via Nazionale, 76 Telef. 62870

Al Club Moda Mary Piazza della Repubblica. 2 - CORTONA Il tuo problema può essere risolto ... e con una giusta spesa ROMANO SANTUCCI

Oltre cinquanta vittorie e più di duecento piazzamenti fra i primi cinque nel bilancio stagionale della Zooalimenti TURINI

Oltre cinquanta vittorie (49 individuali e 8 di squadra) più di duecento piazzamenti fra i primi cinque costituiscono il bilancio della stagione '77 per la Zooalimenti Turini, che ha corso con una pattuglia di 18 uomini per l'UNLAC.

Bilancio e prospettive sono state delineate in maniera chiara dal Presidente Ferdinando Turini che, assente per ragioni di lavoro il fratello Vincenzo, ha fatto gli onori di casa alla cena-incontro che i patrons, hanno organizzato per il saluto di fine anno presso l'Hotel San Luca, "da Tonino".

Con gli atleti, alcuni amici e nella festosa atmosfera a chiusura le cifre di tutta un'annata più che sufficienti a significare la forza della formazione biancoarancione che ha partecipato ad una cinquantina di gare in provincia e fuori recitando da protagonista con tutti i suoi uomini nonostante l'antagonismo che spesso ha visto le altre società coalizzate contro lo squadrone di Camucia, guardato con tanto rispetto, ma anche con un po' d'invidia per l'inappuntabile organizzazione ed il fair-play che n'ha contraddistinto ogni prestazione.

Alfieri principe Emilio Lunghini, il vecchio castigamatti, che ha sbaragliato il campo della categoria F cogliendo 33 successi su trentotto gare; quattro secondi posti ed un terzo completano il quadro dell'atleta che ha sbalordito ancora una volta per la netta superiorità in salita, per la bravura qualunque fosse il terreno in cui era chiamato a recitare.

"Miglio" ha corso da solo, contro se stesso, gloriandosi alla fine anche con la conquista della maglia di campione provinciale assoluto e della specialità del cronometro.

Alle sue spalle, l'ex tricolore Valerio Bucci che ha fatto centro cinque volte e che più spesso, tradito dal temperamento battagliero, ha dovuto accontentarsi delle piazze d'onore: sei i secondi posti, sette i terzi e altrettanti quelli fra i primi dieci.

Un carnet ricco tanto più se si considera la forza degli avversari che capeggiati da quel Lido Francini, soltanto ieri dilettante a "tempo pieno" dei più bravi, è arrivato insieme ad altri a scombuscolare i piani di questo cortonese che preferisce perdere anziché farsi portare all'arrivo come più spesso hanno fatto i suoi antagonisti.

Quattro successi ha realizzato Giorgi, spinter e passista autorevole, un po' meno bravo in salita, ma fra i migliori come dice anche

il titolo provinciale per il cronometro; terzo campione della specialità contro il tempo Cardeti, che ha collezionato una lunga serie di piazzamenti, ma ha deluso un po' le aspettative come del resto altri portacolori che nella stagione dell'esordio erano andati oltre. Per tutti c'è qualche giustificazione non ultima, il lavoro che imponendo sacrifici ne ha limitato l'autorità in corsa. Buon numero di successi (4), per Roggi, l'anziano della compagnia, che ha corso con la antica passione, rinverdendo in molti il ricordo di un ciclismo eroico, mitico di cui fu vero protagonista: il corridore di Vitiano, lo diciamo per i più giovani, fu autorevole indipendentemente ai tempi di Bartali e Coppi e "insieme a Galeazzi" un dilettante super negli anni quaranta.

Un successo a testa hanno ottenuto anche Tocci e Apollini, piazzamenti fra i primi dieci invece tutti i portacolori biancoarancione che citiamo a cominciare da Armando Lunghini, direttore sportivo, con un secondo posto, quattro terzi un quarto e un quinti all'attivo, per continuare con Longo Giuseppe, Ferri Giorgio, Barboni Franco, Del Principe Aduo e Banelli David. Un discorso a parte meritano

Roggi Adriana e Ferdinando Turini. La prima perché unica donna della provincia si è cimentata con tanto coraggio e bravura con quelli del sesso forte: un secondo posto, due terzi e oltre venti piazzamenti fra il quarto e il quinto dicono quanto valga questa ragazzina che è arrivata alle corse sulla scia del padre al quale si accompagna nelle uscite d'allenamento come un alunno al suo maestro, Ferdinando Turini merita un cenno particolare non per avere partecipato ad alcune gare (secondo, terzo, quarto all'arrivo) quanto piuttosto perché ci spiega lo spirito della maggior parte dei suoi atleti che hanno scelto la bicicletta per hobby, come un mezzo ecologico per un contatto più vero col mondo che ci circonda, perché pedalare, e in futuro lo scopriremo, vuol dire progresso.

E fin qui il passato, che i corridori ricorderanno per la bicicletta d'oro, che hanno ricevuto dal loro presidente a chiusura della serata in cui è stata decisa la conferma in massa degli effettivi, ma sono stati fatti anche proposti di rinforzarsi, una volta definite le categorie, per la stagione 1978.

ROMANO SANTUCCI

Cassa di Risparmio di Firenze. OLIVETTI Ditta FRANCO PASTONCHI. BANCA TOSCANANA. 175 filiali. mezzi amministrati: oltre 2.000 miliardi. corrispondenti in tutto il mondo.

8 Dicembre 1977

Sagra della Ciaccia frita - S. Pietro a Cegliolo

Un c'ero stèto mèi, ma s'altr'anno, si Dio me dà vita, ciarvédò.

L'otto de dicembre, tanto èra festa, èro vito a S. Pietro a Cegliolo, dal mi' amico Cèncio a sinti si m'arcapèzza da comprè un po' d'oglio.

E voglia tu i me disse, ma oggi no, oggi se va a la Sagra de la Ciaccia fritta.

Ma 'n du'? gne feci io. Qui a la ghièsa. Viène, viène, vedare.

Se prese e se partì. Doppo poco se gumincio a trovare una fila d'otomobili ferme tu la prodà de la via, e n'arrievà sempre de novo.

Q'ante ne viène? fece io. Ehh! disse Cèncio, 'ncora 'nn'è gnente. Vedare, vedare.

Se giense a la ghièsa. L' intorno ce n'era più ch'a un matrimonio in Chiena o al mortorio de qualche pezzo grosso. Madunnina! Furtuna che 'l curètò aea 'uto nèsò, e davanti a la ghièsa un ce n'èa fatte metète punte. Cumincio a sinti

un udirino de ciacce fritte che facèa nì appetito anco a chi aea mangio. En mezzo al piazzèle vedde un padellone, che, grande 'n quel modo un l'èo visto mèi, posèto sopra un focarèl rotondo, du, Pietro e Miro fuchisti, un faccon altro che n'ficacce le legne, mentre Beppe e Ademaro, cor un forchetton per uno, (pareono el demonio Barbaricci visto da Dante buchè i dannèti quando scappèon fora del lago de pece) se sgonfiassono e arusulissnon meglio.

Tur una tavala lì vicino c'èra un monte de ciacce belle fritte che faccon gola, e la gente lì 'ntorno, un facea altro che scaroglière.

Drento a una stanza un po' più 'n là, c'èron sett'otto donne con cinque o sei spianatoio e un rasagnol per uno. Vedde la Margherita, l'Annieta, la Genoèffa, la ssunta, la Palma e calcaltra, tutte 'nfarinète, che s'atapineòno a 'mpastè, spianè e buttè le ciaccie drento a la padella piena d'oglio bollente.

M'avvicinò e disse al Titi e a Aldo: Dètènene un pèò.

Ce l'è 'l bono? me feciono. Che bono? disse io. To ciò i quadrine, e son boni, mica falsi.

Ma ch'è capio? me disse Waltere del Rumizi, che 'nsieme a qui doa e a Aze-glio, èra el responsabile de la distribuzione, va a fè 'l bono, e doppo viène a piglìe le ciacce. En quel mentre, arieccette Cencio, che s'era fermo a chiacchiare cor un conoscente, Ma ch'è affere è? gne disse. Le ciacce un me l'han vulsute dèrè perché dicono che ce vole el bono. Ma c'è s'erebbe?

Vièn con me, va, disse, e me portò sotto a un baracchino fatto a capanno, du' c'erono do' ragazze, che una se chiamèa Loretta e una Antonella, me dissono.

Quante ciacce vole? me feciono. Doa. Allora, settecento lire.

Gne buttò là un foglio da mille, e loro me sbarbonno do' pizzittini de carta rossa numarèti.

E questi che s'erebbono? I boni, disse Mario del Chichia ch'era lì a fèrre i resti.

Arvette là co' i boni e stavole me detton le ciacce senza fè storie. Eron bone e le mangiò de gusto. Doppo me venne 'na sete... C'è da bè? disse a Cencio.

Viène, viène. Ce vole 'l bono anco pel vino?

No, no, el vino è gràtisse. A dè da bere c'era Beppe del Berni ch'era el responsabile de le biute, e, lè de fianco, c'aea el Bègio che gn tanto asagea el vino per vedè se ea preso lo spunto.

Io bevve, e siccome era bono, ciarfece, e, dico la virità, prima de v'ì via tre o quattro visete ce le fece. Del resto, dicea Bertoldo: 'l meglio vino è quel che se beie da l'altri. No che pigliasse la sborgna, ma 'nsomba...

Entanto capètò certi con cert'affèri che un l'èo mèi visti, e se messo a chiacchiare col Vesco, col curètò e con tutti i pezzi grossi che'erono tutti lì a mangè le ciacce e 'ntanto che uno chiacchiareà co 'ste persone quell'altro gnamirèa cor un coso che pareo un canocchièle, ma un'era un canocchièle.

Me disson ch'èron quelli de la Tilivision del Monte Amiata, e defatti, una settimana doppo, me ciarvedde anch'io. Ero nuto bene, come tutto 'l ersto: le ciacce, la padella, el foco, le coche... Però feciono un po' de confusione. Culfusono el vino co' l'oglio, le ciacce col c'irnicchio... Dissono anco che quella era la padella più grande del mondo, e pèr che sia vero. Ne dettono anco le misure, ma un me parson chière: sei metri de diametro e uno e mezzo de circonferenza!?

Se avete cambiato indirizzo

- Ci sono ritornati indietro alcuni numeri dell'ETRURIA perché a detta dei postini, il mittente ha cambiato indirizzo. Elenchiamo gli ultimi ritornati, nella speranza che qualche amico li avverta ed essi ci comunicino la loro nuova sede. Ferranti Serafino Cignano Pucci Giovanni Via delle Mura Murate Genova Pucci Cesare Via Porta Murate Genova Poesini Delta Via del litore 17 Antignano (Livorno) Magi Bruno Via Cava 27 S. Giusto Prato (Firenze)

S. Angelo VOLTI DI PAESE. Abbiamo un avvocato alquanto riservato. D. Frescucci prete strano che a tutti dà una mano. Non c'è mostra di piccina se cui manchi la Bepina. C'è la Dina parucchiera che si pettina a raggiera. La Laura Crocioni mai si vede in pantaloni. La frizzante Isabella al cavallo monta in sella. La Clara un po' in disparte ora torna ed ora parte. Diamo a Bista damerino Oscar bel di camerino. Vittorino, col duetto resta a casa e va al passetto! Il mio Basi intimidito ormai più non muove un dito. E la Nella in fretta sempre parte in bicicletta. Sempre in gamba il sor [Maurizio] quando firma l'armistizio? C'è un Luigi indipendente che accenta molta gente. E Nandino professore però più non cacciatore. La zia Gina Lucarona resta ancora un po' alla buona. L'Angiolina è disperata se non fa la sua fritata. E a Dante che sbaglia gli ci vuole la pastiglia. GIUSEPPINA BASSI

L'Assessore Cardicchi ringrazia chi aiuta

La Casa di Riposo Camilla Sernini

Al Corrispondente del Giornale "L'Etruria" di CORTONA

Oggetto: Ringraziamento.

Tramite il giornale "L'Etruria", l'Assessore all'assistenza del Comune di Cortona, sig. Fortunato Cardicchi, a nome della Giunta Municipale e dell'Amministrazione tutta, ringrazia i signori Lucente Gianni, Antonio e Carlo Bagni, Piero Carini, Silvio Passerini, Giorgio Polvani e Mauro Milluzzi che, per commemorare in modo tangibile il sig. Guiducci Alessandro, mancato

prettamente all'affetto dei suoi cari, versano lire 35.000 alla Casa di Riposo "C. Sernini" di Cortona.

E gradita l'occasione per ringraziare anche il sig. Lucente Vincenzo che, a suo tempo, donò alla suddetta Casa di Riposo una pantera e due paia di calze elastiche e tutti i componenti il Consiglio Circostrazionale n. 1 (Cortona città) che domenicò 11 dicembre u.s. si recarono in delegazione alla Casa di Riposo trascorrendo un'ora lieta e portando doni agli ospiti.

L'Assessore all'assistenza

Ecco il testo della poesia con la quale lo studente Giuseppe Barbagi ha vinto il 2° premio del Concorso di Poesia indetto in occasione della IV Festa Nazionale della Gioventù Rurale, svoltasi a Caserta alla fine del settembre scorso:

Il mio avvenire è in questa stanza

Il mio avvenire è in questa stanza ed è vegliando sull'io tremolante che attendo il ritorno dell'alba.

Intanto guardo gli altri imporre la loro empietà, comprimere con logiche nebulose le mie, le nostre innumerevoli ragioni.

Tacito è il corteo delle sfingi che accompagnano le mie perplessità: odo gemiti, vedo le maschere cadere, scopro l'erba cresciuta in mezzo alle rocce.

L'ho giurato: la vita sarà un calcolo. Timidamente azzardo il conto dei giorni passati e delle notti.

Ho per caso sbagliato ad inseguire limpidi miraggi fino alla primordiale concretezza dell'esistenza sommersa e puntualmente riscoperta?

Solo l'orgoglio può spingermi all'oltraggio. La mia rabbia offende un idolo che non conosco.

BRUNO MANCIATI

lo e i soprannomi

Le famiglie se vergognono d'aere el soprannome, io emincino curo sil veggio scritto anche tut nuro. "Entognella", èl soprannome de la mi famiglia, quello el mio e nissun mel piglia. A frughè tu l'antico per l'urigne, en se finirebbe mèo, siria come cerchère un ègo tut pagliò. El pittore Barbieri ebbe el soprannome, el chiamarono "El guircino"; pèrè ch'èsse auto un occhio più picchino. De prisio en se sa: scal fatto, ensomma, che gue n'apponnno, magari el guercio era 'l su nonno. Chi ha 'l soprannome, potrebbe essere siero un grande, un nobile, sia, c'ora, vèda a picco che n'atombèle. I mi' antenèti, eron baroni, cardinèli, condottieri, grand'ufficèli, con tanto de corazza e de cimèli. El mi' casètò c'è lo stemma col leone tu lo scudo, e sotto c'è 'no scritto, che spiega tutto di nobigli c'ò ditto.

BRUNO MANCIATI

Risposta al Signor Fattorossi - Tuoro

Mi limito a chiarire alcuni punti della sua lettera, senza entrare nel merito delle sue precisazioni (si fa per dire) politiche: finiremmo per creare un discorso tra sordi.

Per quanto riguarda la giustificazione di "dell'industrie", tirando in ballo quel serio uomo che era il Manzoni, lei non fa che peggiorare la sua situazione. Manzoni non ha sbagliato perché le preposizioni articolate si possono elidere davanti a vocale tonica come "aque" ma non si giustifica l'elisione per quelle parole atone come appunto "industrie"; altro che quell'articolo singolare davanti a "trade-unions", che può essere giustificato perché la lingua italiana, per le espressioni straniere, consente il riferimento al pensiero di chi scrive e in questo caso al sindacato — "trade-unions".

Per quanto riguarda la "Bocconi", confesso di non conoscere "il povero Roberto Franceschi"; ma, come redattore del giornale mi informerò presso gli organi della sua Università per sapere se sforna gente seria e in pratica già occupata, come abbiamo affermato noi, oppure assassini e fannulloni come, in sostanza, mi pare che voglia dire lei, probabilmente, sarà il Rettore stesso a risponderle.

NICOLA CALDARONE

Vittorio - Adriano Adelfo ACCONCIATORI Via Nazionale, 24 Tel. 63013 CORTONA

Gioielleria PARRINI Piazza Sergardi, 11 Tel. 63335 CAMUCIA

Mobili e arredamenti Giorgio Scorcucchi Via G. Matteotti Tel. 63706 CAMUCIA

Da GIUSTI MARIO Via Nazionale, 78 Vasto assortimento di biciclette per i Vostrì bambini ed altri articoli sportivi

Bar - Macelleria alimentari di SBANCHI IVO Pergo - il Passaggio Tel. 62915